



SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria
dell'Infanzia e dell'Adolescenza

MONITORAGGIO MEDIA

Lunedì 20 febbraio 2023



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	20/02/2023	1,1...	IL MESSAGGERO	"BULLIZZATA PERCHÉ SONO MISS ROMA MA IO NON MOLLO"	PSICOLOGIA INFANTILE	1
2	20/02/2023	2	L'EDICOLA DEL SUD	MALATTIE RARE, PUGLIA AL TOP È LEADER NEGLI SCREENING	NEUROLOGIA INFANTILE	4



Il racconto

«Bullizzata perché sono Miss Roma ma io non mollo»

ROMA «Io, Miss Roma, bullizzata e ora nel mirino degli haters». Il racconto di Federica Maini (nella foto) travolta da polemiche social. «Ero perseguitata già a scuola. Ma io non mollo».

Arnaldi a pag. 13

Intervista Federica Maini

«Vita da Miss Roma tra bullismo e hater Ma non mollo»

► Il racconto della reginetta travolta dalle polemiche social «Perseguitata già a scuola dai compagni per invidia, ora mi attaccano sul web. Ho solo pochi amici sicuri, non mi fido più»

Fisico slanciato, sguardo luminoso, portamento da modella. E la fascia da Miss. Federica Maini, 18 anni, nell'edizione 2022 di Miss Italia è stata eletta Miss Roma da una giuria nazionale, aggiudicandosi così il titolo che, a livello regionale, era stato conquistato da un'altra ragazza. Mentre ancora festeggiava titolo e traguardo, però, sui social è stata sommersa da insulti, minacce, attacchi di hater, tanti da decidere di rimuovere tutte le foto con la fascia.

Quando sono iniziati gli attacchi?

«Il 6 gennaio scorso. In un post di auguri per l'Epifania, sui so-

cial, avevo pubblicato una foto con la fascia da Miss e ho cominciato a ricevere commenti molto cattivi, insulti, attacchi, anche con messaggi privati. L'autore era sempre lo stesso, un uomo, che, facendo ricerche, ho scoperto essere un parente della ragazza eletta Miss Roma a livello regionale. Poi ha cominciato a fare storie su Instagram in cui metteva il mio tag e hanno iniziato ad attaccarmi altri. Tutti adulti, perlopiù uomini».

Quindi, mentre dovrebbe festeggiare, viene insultata.

«Non è la prima volta. Quando ero più piccola sono stata bullizzata. Lo ricordo bene, ero alle medie, avevo appena iniziato a

lavorare come modella, con i primi scatti realizzati da un fotografo, e alcune ragazze, che credevo amiche, hanno cominciato a dire che ero troppo magra, che ero malata, che soffrivo di disturbi alimentari. Oggi capisco che quando le ragazze sono insicure, specie in un'età in cui tante sognano il mondo della moda, possono nascere invidie, però non mi fido più come prima, ho solo con pochi amici sicuri».

Che tipo di messaggi le sono arrivati dopo la fascia?

«Gli insulti più banali riguardano il mio aspetto, dicono che l'altra ragazza era più bella. Alcuni mi accusano di essere raccomandata. Altri minacciano di

Data: 20.02.2023 Pag.: 1,13
Size: 552 cm2 AVE: € 112608.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000



fare causa a Miss Italia. Ho tolto le foto con la fascia dai social non per dargliela vinta, ma per cercare di far calmare le acque, e ho bloccato sui social gli hater. Alcuni continuano a scrivermi cattiverie, ma io non ho fatto nulla di male, non ho tolto il titolo a nessuno. È tutto in regola».

Perché, secondo lei, si sono scatenati questi attacchi?

«Probabilmente il regolamento non è stato compreso piena-

MI DANNO DELLA RACCOMANDATA, PERCHÉ MIO ZIO È L'EX CALCIATORE GIAMPIERO MAINI, MA È FALSO

mente. Alcune partecipanti mi avevano detto che Miss Roma, selezionata a livello regionale, sarebbe andata direttamente alle finali di Miss Italia. Quando l'altra ragazza ha conquistato la fascia, ho dato per scontato di non avere più possibilità per quel titolo. Poi la giuria nazionale mi ha eletta: è stata un'emozione fortissima, ho provato, però, anche dispiacere per lei, ci eravamo conosciute al concorso ed eravamo diventate amiche».

Non vi siete più parlate?

«No. Quando ho ottenuto la fa-

NONOSTANTE INSULTI E CATTIVERIE VADO AVANTI

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOGNO DI SFILARE IN PASSERELLA DA QUANDO ERO BAMBINA

scia, ho cercato di confortarla, le ho detto di ricordarsi che anche lei era Miss Roma e che alle regionali mi aveva sconfitta. Non me la prendo con lei per l'accaduto, però avrebbe potuto fermare gli attacchi e non lo ha fatto».

Perché la accusano di essere raccomandata?

«Mio padre lavora come rappresentante nella moda, mia madre è insegnante d'asilo. Mio zio Giampiero, però, era calciatore in Serie A, ha giocato anche nella nazionale ed è stato molto amato. Il mondo del calcio è diverso da quello della moda, eppure non è la prima volta che mi dicono raccomandata proprio per questa parentela. Lui, ovviamente, è dispiaciuto per l'accadu-

to. Io, però, so che ho fatto tutto da sola. Questo è stato il mio primo concorso, ma lavoro come modella già da quattro anni. Fare questo lavoro è il mio sogno sin da bambina».

Ha parlato degli attacchi con l'organizzazione di Miss Italia?

«Sì, mi hanno detto che Miss Roma sono io, che presenterò agli eventi con la fascia e che basterà questo a fare chiarezza».

È Miss Eleganza Lazio e, a livello nazionale, Miss Roma e Miss Miluna: cosa si aspettava da questi titoli?

«Speravo di ottenere visibilità nella moda, ma non certo in questo modo. Volevo farmi notare da uno stilista. Spero ancora nel domani, ho diciotto anni, sono fiduciosa. Intanto, studio. Dopo il liceo, vorrei iscrivermi a Scienze della Comunicazione. Il mio sogno è sfilare per Versace e Victoria's Secret. Il mondo della televisione, che ho scoperto proprio con Miss Italia, mi affascina, ma non è la mia ambizione. Avrei voluto festeggiare il titolo senza ombre. Essere Miss Roma, per me, è una grande emozione. A prescindere dagli attacchi, sia chiaro, io vado avanti».

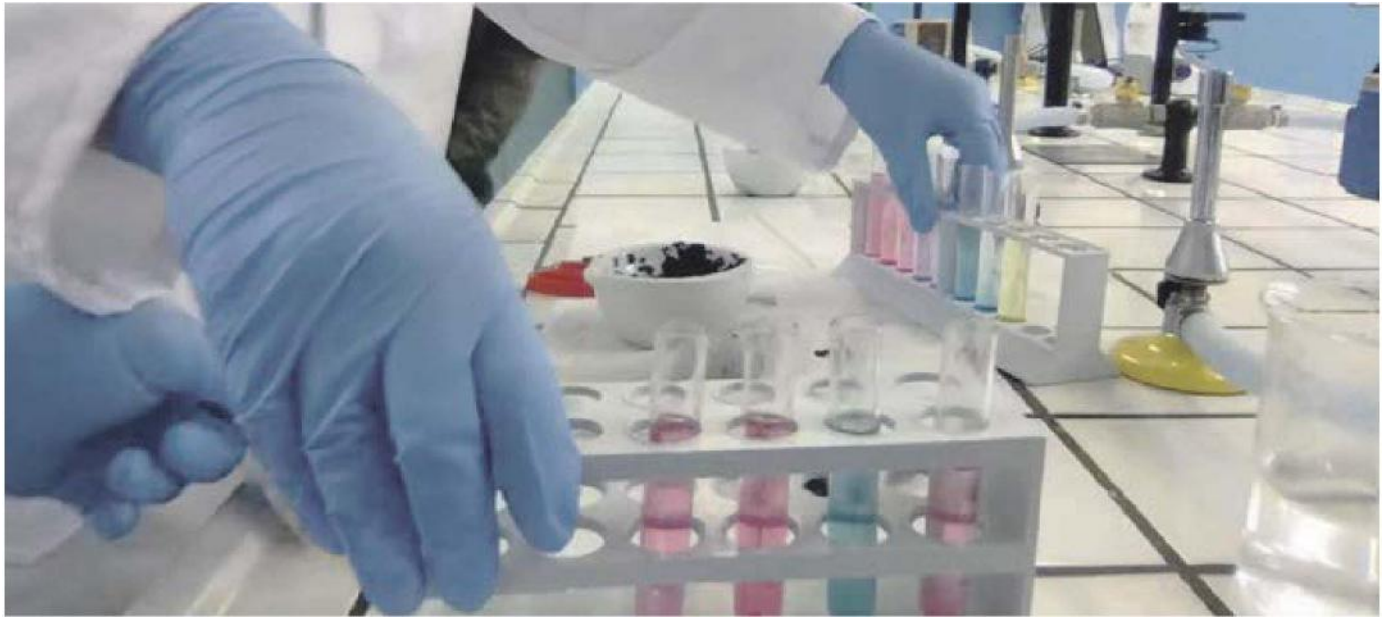
Data: 20.02.2023
Size: 552 cm2
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Pag.: 1,13
AVE: € 112608.00



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 20.02.2023 Pag.: 2
Size: 460 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LA PREVENZIONE L'ANALISI NEONATALE PER SCONGIURARE CONDIZIONI GRAVI E DISABILITÀ

Malattie rare, Puglia al top È leader negli screening Si indagano 10 patologie in più che nel resto d'Italia

FRANCESCA SORRENTINO

Quando si parla di eccellenze sanitarie il primo impulso è di guardare al Nord: lì ci sarebbero i medici migliori, strutture all'avanguardia e tecniche innovative. Ma nella realtà la situazione è più complessa e sfaccettata. Un esempio lo fornisce l'analisi degli screening neonatali per le malattie rare; l'Italia, insieme agli Stati Uniti, è il Paese dove si ricercano più patologie, ben 48. Uno strumento importante per la diagnosi precoce di condizioni che altrimenti potrebbero portare a un esito infausto o alla comparsa di gravi disabilità. Nell'attesa dell'aggiornamento dell'elenco nazionale molte Regioni, consapevoli del valore di questa misura, si sono mos-

se in autonomia, aggiungendo altre malattie al proprio elenco di condizioni indagate: sono 16 quelle che hanno attivato almeno un programma, e a guidare la classifica degli enti che hanno aggiunto il maggior numero di condizioni attualmente già ricercate c'è proprio la Puglia con 10 patologie in più rispetto al panel nazionale. Seguono l'Abruzzo (7), il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e la Toscana (5), il Trentino (4), la Lombardia e la Liguria (2), il Piemonte, la Valle d'Aosta, il Lazio, la Campania e la Sicilia (1). A fare il punto è stato Andrea Pesison, presidente Società di Malattie Metaboliche Ereditarie e Screening Neonatale (Simmsen), durante la presentazione del "Qua-

derno Screening neonatali estesi", realizzato dall'Osservatorio Malattie Rare (Omar). Inizialmente limitati a tre condizioni, gli screening neonatali sono stati estesi in Italia grazie alla legge 167 del 2016, riconosciuta come fiore all'occhiello del nostro Paese. Di passi avanti ne sono stati fatti tanti: i laboratori di analisi sono passati dai 15 iniziali a 30, coprendo un bacino di 25mila nati ciascuno. La copertura ottimale sarebbe però di 60mila neonati, i fondi ci sono, ma anche in vista di un allargamento e della probabile necessità di dotarsi di nuove tecnologie e personale formato bisognerebbe efficientare ulteriormente e far sì che i finan-

ziamenti previsti nei Lea arrivino effettivamente alle strutture che si occupano del percorso screening. Ad oggi questi finanziamenti vengono assegnati alle Regioni in un fondo indistinto e non vincolato allo scopo: sarebbe opportuno, per il futuro, identificare un meccanismo che garantisca la specifica destinazione dei fondi al percorso di screening neonatale.

La Puglia è inoltre anche una delle poche Regioni che già effettuano la diagnosi di alcune rare immunodeficienze congenite rilevabili tramite Trec/Krec come l'ADA-SCID e la PNP-SCID. La Toscana è stata la prima Regione, seguita nel corso degli anni da Campania, Liguria (Ospedale Gaslini), Aou di Padova, Centro

Data: 20.02.2023 Pag.: 2
Size: 460 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



screening di Palermo, Abruzzo e, appunto la Puglia, a cui a breve si aggiungerà la Lombardia.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile